GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 299

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

La Commissione parlamentare e il Prestito del Littorio

La relazione

ROMA, 15.

La Commissione speciale nominata dal Presidente della Camera e composta dei deputati Lanza di Scalea, presidente, Tumidei, segretario, Benni, Cavazzoni, Gatti, Geremicca, Paratore e Rossoni membri, e Torre Andrea relatore, ha compilato la sua relazione sui disegni di legge concernenti l'emissione e le modalità del Prestito del Littorio già approvati dal Senato e di cui domani si inizierà alla Camera la discussione.

La relazione comincia col constatare che i provvedimenti del Governo sono già in esecuzione e il popolo italiano, rispondendo con fiducia all'appello, ha dimostrato di intenderne il valore e di sapere con coscienza adempiere agli obblighi nazionali anche quando essi costino momentanei sacrifici ai singoli cittadini.

La conversione dei buoni e il Prestito del Littorio segnano già un successo ed il successo è un segno della nuova disciplina e della nuova coscienza italiana. I provvedimenti attuali sono una tappa importante verso il risanamento monetario del Paese. Se la ricostruzione in questo campo si confronta con le altre che si sono compiute o si vanno compiendo nel campo sociale ed economico, nel giuridico e nel politico, si può avere un quadro complessivo dell'opera che il Governo fascista si è proposta ed esegue per aumentare e coordinare le energie della vita nazionale, per rendere più forte lo Stato, più sicura la fiducia e la pace sociale, più espansiva la volontà della Nazione, più feconda e potente nel campo materiale e spirituale la Patria. Collaborare a questa opera è per tutti interesse e dovere.

La relazione, constatato il progressivo rivalutamento della lira, paralleli al risanamento del bilancio dello Stato e all'irrobustimento della economia nazionale, mette in evidenza la politica del Governo per una rigorosa e cauta deflazione e la necessità di alleviare il Tesoro del peso immediato del debito fluttuante.

Illustrate le modalità del Prestito, la relazione conclude:

« Sono pienamente da approvarsi le disposizioni impartite dal Capo del Governo e dal Ministro delle Finanze per facilitare le sottoscrizioni rateali da parte di impiegati e di operai, in quanto, oltre ad avere consentito a queste numerose benemerite classi di dimostrare il loro entusiasmo nel partecipare a questa che è operazione basilare della ricostruzione nazionale, faranno affluire al fondo per le anticipazioni, in aggiunta allo cospicue somme versate immediatamente, altre più modeste, ma pure rilevanti nella loro totalità e sarà pure altamente significativo questo graduale contributo di piccole quote da parte di una moltitudine di lavoratori.

« Nel suo complesso il Prestito, agevolando l'opera di risanamento della moneta, troverà nel risanamento stesso il compenso ai nuovi oneri che potranno derivare all'Erario dello Stato. Non solo tale risanamento potrà avviare alla sua rapida realizzazione la ricostruzione economica del Paese, già in promettente sviluppo e della quale il bilancio statale è la sintesi maggiore.

« L'altro regio decreto 10 novembre 1926 N. 1869, ugualmente sottoposto alla vostra approvazione, integra il primo, con la facoltà concessa al Ministro delle Finanze di apportare le necessarie variazioni negli stati di previsione dell'entrata e della spesa in dipendenza dell'emissione del Prestito, al quale estende tutte le disposizioni di legge che regolano il Gran Libro e il servizio del Debito Pubblico dello Stato, in quanto non siano contrarie a quelle contenute nel decreto relativo alla emissione del Prestito. Sono norme che tendono a chiarire i rapporti giuridici relativi alla inscrizioni dei titoli nel Gran Libro e che mirano a facilitare i provvedimenti di bilancio, accordando al Ministro delle Finanze la facoltà di apportare coi suoi decreti le occorrenti variazioni, senza necessità di nuovi provvedimenti legislativi.

« Onorevoli Colleghi! Un popolo che comprende le ragioni della finanza dello Stato e che risponde con consapevole disciplina all'appello del suo Governo vincerà ogni difficoltà anche la più aspra. La finanza, l'economia, l'ordine sociale, la forza dello Stato, la potenza della Nazione, sono connessi fra di loro. Il popolo che sente questa connessione, che sa intendere i suoi doveri, edifica contemporaneamente i suoi nuovi diritti e la sua più importante grandezza. Diamo omaggio al popolo italiano che si dimostra degno e capace dei maggiori destini. Io vi invito onorevoli colleghi ad approvare pertanto questi disegni di legge che provvedono a necessità che il Governo vi indica e che si esprimono in utilità o vantaggio per il Paese ».

Leggi e leggine approvate dalla Camera dei Deputati

La seduta

ROMA, 15.

La seduta si apre alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

Sul processo verbale LEICHT e TOVINI dichiarano che se fossero stati presenti alla seduta del 9 novembre avrebbero dato voto favorevole alla mozione dell'on. Augusto Turati e al disegno di legge sui provvedimenti per la difesa dello Stato.

ARRIVABENE Gilberto — Rievoca la nobile figura del defunto Sommi Picenardi diplomatico volontario di guerra strenuo difensore dell'italianità in missioni sostenute con grande valore all'Estero, fedele seguace del Fascismo fino dal primo suo inizio. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia e alla città natale dell'Estinto (approvazioni).

BODRERO (Sottosegretario per l'Istruzione Pubblica — Si associa in nome del Governo.

Il PRESIDENTE si associa in nome della Camera e mette a partito le proposte di condoglianze che sono approvate.

Si concedono alcuni congedi e si dà comunicazione delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro gli on. Perrone e Carnazza. Carlo imputati del reato di duello.

Per i Medici condotti

Si inizia la discussione del disegno di legge: « Riforma della Cassa di previdenza dei sanitari, per il miglioramento del trattamento di quiescenza e per l'aumento dal 1° gennaio 1926 di tutte le pensioni dirette ed indirette già concesse ».

GABBI — A nome di tutti i medici condotti esprime un plauso vivissimo e tutta la gratitudine della classe medica al Capo del Governo ed al Ministro delle Finanze per aver saputo, con fascistica volontà, condurre a termine, attraverso molte difficoltà, un provvedimento veramente umano che da tanto tempo era atteso dalla benemerita classe dei medici condotti (approvazioni).

GUACCERO — Si associa a nome del Sindacato Medico Fascista al plauso espresso dall'on. Gabbi al Capo del Governo e al Ministro delle Finanze. Fa rilevare però che il disegno di legge non provvede per i [illegible] che non si iscrissero alla C[illegible] [illegible]revidenza quando tale iscrizio[illegible] [illegible]oltativa e confida che sarà pr[illegible] [illegible] in seguito.

Il diseg[illegible] è approvato.

Si approv[illegible] senza discussione la conversion[illegible] in legge di vari Regi Decreti Legge e il PRESIDENTE proclama infine il risultato della votazione a scrutinio segreto di tutti i disegni di legge finora discussi. Risultano tutti approvati alla quasi unanimità.

La seduta termina alle ore 18. Domani seduta alle 16.

Il Duce è lieto di esser chiamato agricoltore

ROMA, 15.

Questa mattina il Primo Ministro ha ricevuto, presentati dall'on. Arpinati, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e della Federazione Enti Autarchici del Polesine. Erano presenti gli on. Turati, Rossoni, Casalini e il comm. Cacciari. Le rappresentanze erano così composte: Quella degli agricoltori fascisti dal reggente la Federazione comm. Pe[illegible], dal comm. Salvagnini, dall'avv. Sulam, dal cav. De Pauli segretario generale; quella dei lavoratori dal dr. Baldini segretario generale, dei segretari Andreini, Andreoli, Rocatello, Cinelli e dei lavoratori Contro, Fogagnolo e Rocchetti. Per la Federazione degli Enti Autarchici era presente il presidente on. Casalini.

Le rappresentanze sindacali hanno fatto omaggio al Duce di una copia del Patto di Lavoro Agricolo pel 1927, stampata elegantemente su pergamena ed adorna di bellissimi fregi, opera del segretario sindacale prof. Cesare Cinelli. L'omaggio aveva un particolare significato perchè l'accordo sul patto di lavoro fu raggiunto quest'anno auspice l'on. Arpinati, in brevissimo tempo, prova dello spirito di concordia che ora anima tutto il Polesine.

La Federazione degli Enti Autarchici ha presentato al Duce un volume intitolato « Il Polesine » opera del segretario della Federazione avv. Vittorio Cappellini. Il volume è una accurata e pregevole monografia descrittiva della Provincia e dell'opera dell'Amministrazione fascista.

Il Primo Ministro, dopo aver ammirato la veste elegantissima della pubblicazione ed aver espresso il suo vivo gradimento al prof. Cinelli, rivolgendosi a tutti i presenti ha detto:

« Sono lieto di ricevere questo Patto, pregevole anche per la edizione artistica che riprende la tradizione delle antiche arti. So che il Patto è stato concluso in condizioni non facili, che del resto, non sono particolari al Polesine. L'averlo concluso sollecitamente dimostra che lo spirito di collaborazione non è tra voi solo sulle carte, ma vive veramente nelle vostre anime. La conclusione del Patto torna ad onore dei vostri capi e del mio amico ed antico compagno di battaglia Arpinati, la cui presenza fra voi ha contribuito indubbiamente alla rapida conclusione dell'accordo. Ritengo che dovranno essere prese speciali provvidenze per la provincia di Rovigo e per quella vicina di Ferrara onde esse siano il fulcro di quella Battaglia che chiamiamo del Grano, ma che realmente è la Battaglia per la valorizzazione dell'Agricoltura italiana che deve essere portata al primo piano della vita italiana. Vi ringrazio di avermi chiamato agricoltore perchè amo la agricoltura e credo che essa debba essere l'elemento di base in una società bene ordinata. L'agricoltura è fondamento anche dell'industria non solo perchè molte industrie vivono lavorando prodotti che vengono direttamente dai campi, ma anche perchè tutti, per lavorare hanno bisogno di quella cosa che si chiama « PANE ». Perciò la vera fonte, la vera origine di tutta l'attività umana, è la terra. Fra tutti i lavoratori i più nobili, i più disciplinati sono i lavoratori della terra. Accetto anche con piacere l'omaggio della pubblicazione della Federazione degli Enti Autarchici sul Polesine. E' un documento che con l'eloquenza dei fatti dimostra la maturità della vostra provincia e quanto hanno fatto e possono fare le nostre Amministrazioni fasciste. Tornando ai vostri camerati dite loro che seguo con occhio vigile e amoroso il vostro lavoro ».

Per la migliore organizzazione dei servizi di Polizia

ROMA, 15.

Stamane sono stati convocati presso S. E. il Capo del Governo, S. E. il Sottosegretario per l'Interno conte Suardo, il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Reali e il Capo della Polizia per esaminare i provvedimenti da adottarsi per conseguire la migliore organizzazione delle forze e dei servizi di Polizia.

Sono state all'uopo stabilite opportune provvidenze che concernono l'organico dei R.R. C.C., la sistemazione del personale di P. S. e il funzionamento adeguato dello speciale servizio di polizia.

S. E. il Capo del Governo ha ritenuto poi necessario che gli uffici di Prefettura e di Questura nonchè le Legioni dei Carabinieri Reali siano dotati di tutti i mezzi occorrenti al rapido e regolare andamento dei servizi.

Le disposizioni adottate, unitamente alle modificazioni che saranno apportate all'attuale organizzazione del servizio, contribuiranno a mettere in grado la Polizia di far fronte a tutte le esigenze del servizio per la tutela dell'ordine pubblico e della privata incolumità.

LA DESIGNAZIONE DEI PODESTA' di 46 Capoluoghi di Provincia

ROMA, 15.

Stamane S. E. il Capo del Governo e Ministro dell'Interno ha esaminato le designazioni del Podestà per i primi 46 Comuni Capoluoghi di Provincia.

Ha quindi stabilito di proporre alla approvazione di S. M. il Re le seguenti nomine:

Ancona — comm. avv. Riccardo Moroder.

Aquila — on. dott. Adelchi Serena.

Ascoli Piceno — gr. uff. Francesco Merli.

Bari — on. Araldo di Crollalanza.

Bergamo — comm. avv. Ettore Capuani.

Bologna — on. Leandro Arpinati.

Brescia — comm. ing. Pietro Calzoni.

Cagliari — cav. rag. Vittorio Tredici.

Campobasso — cav. dr. Renato Pistilli.

Cosenza — on. Tommaso Arnoni.

Cremona — cav. avv. Giovanni Bellini.

Ferrara — comm. Renzo Ravenna.

Genova — on. ing. Eugenio Broccardi.

Girgenti — comm. ing. Ignazio Altieri.

Grosseto — rag. Aldo Scaramucci.

Lecce — cav. uff. dott. prof. Giuseppe Stasi.

Livorno — conte Marco Tonciottieri della Ciaia.

Messina — cav. uff. Giuseppe Li Voti.

Milano — on. dott. Ernesto Belloni.

Padova — co. Francesco Giusti.

Palermo — on. Salvatore Di Marzo.

Parma — prof. Mario Mantovani.

Pavia — comm. prof. Pietro Vaccari.

Perugia — avv. Oscar Uccelli.

Pesaro — avv. Giuseppe Ferri.

Pola — gr. uff. dr. Antonio Merizzi.

Ravenna — rag. Celso Calvetti.

Salerno — Antonio Conforti.

Sassari — on. avv. Antonio Leoni.

Siena — prof comm. marchese Fabio Bargagli-Petrucci.

Siracusa — on. Leone Leone.

Sondrio — comm. dr. Emilio Bosatta.

Taranto — comm. avv. Giovanni Spartera.

Teramo — comm. Nino Nanni.

Torino — conte Balbo-Bertone di Sanbuy, Ammiraglio della Regia Marina.

Trapani — gr. uff. Giuseppe Masi.

Treviso — cav. dr. Luigi Faraone.

Venezia — co. prof. Pietro Orsi.

Verona — comm. rag. Vittorio Raffaldi.

Vicenza — comm. avv. Antonio Franceschini.

Zara — comm Mario Sani.

GORIZIA — sen. GIORGIO BOMBIG.

Viterbo — co. Antonio Mauri.

Varese — avv. Domenico Castelletti.

Brindisi — gr. uff. Serafino Giannelli.

Rieti — comm. avv. Mario Alberto Marcucci.

La fusione di due massimi organismi dell'Industria Elettrica Italiana

ROMA, 15.

Le due Associazioni industriali elettriche, la A.E.I.E. con sede in Roma e la A.N.I.E.L con sede in Milano hanno proceduto alla loro fusione in una unica Associazione economica denominata Unione Nazionale Industrie Elettriche con sede in Roma e alla costituzione della nuova Associazione Sindacale denominata Federazione Nazionale Gruppi imprese elettriche con sede in Roma. Delle nuove Associazioni sono stati eletti Presidente onorario S. E. Volpi, Presidente effettivo l'on. prof. ing. Giangiacomo Ponti; vicepresidenti l'on. prof. ing. Giacinto Motta, l'ing. Gaggia, lo ing. Simonetti, l'ing. Censato e l'ing. Fano. Per la Federazione Nazionale è stato eletto Presidente l'on. prof. ing. Giacinto Motta.

I Presidenti delle Associazioni hanno inviato i seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini, Capo del Governo. — Mentre notifichiamo all'Eccellenza Vostra la fusione dei due massimi organismi rappresentanti l'industria elettrica italiana, vogliamo attestare il concorde e fermo proponimento di contribuire con tutte le nostre forze alla magnifica opera di ricostruzione nazionale voluta e guidata dalla vostra alta antiveggenza. — Presidenti: MOTTA, PONTI ».

« A S. E. Volpi. — Mentre onoriamoci informare che l'Unione Nazionale delle Industrie elettriche oggi creata dalla riunione delle due Associazioni ha acclamato la E. V. presidente onorario, desideriamo attestarle il sentimento di profonda riconoscenza per l'opera svolta con tenacia a vantaggio dell'economia nazionale e per lo sviluppo della nostra industria. — Presidenti: MOTTA, PONTI ».

« Ministro Belluzzo. — Le Assemblee odierne delle due Associazioni industriali elettriche fusesi nell'« Aniel » esprimono a V. E., mirabile coordinatore delle forze economiche nazionali, espressioni di ammirazione e intenti di collaborazione, ricordando con orgoglio l'appartenenza di E. V. alla famiglia elettrica. — Presidenti MOTTA, PONTI ».

« Al Ministro Giuriati. — Le Assemblee odierne delle due Associazioni industriali elettriche fusesi nell'« Aniel » esprimono a V. E., validissimo assertore della necessità di un razionale sfruttamento delle nostre risorse idrauliche i sensi di ammirazione e di devozione — Presidenti: MOTTA, PONTI ».

I lavori del Consiglio dell'O. N. Invalidi di guerra

34 milioni di mutui agrari

ROMA, 15.

Il Consiglio di Amministrazione della Opera Nazionale Invalidi di Guerra ha ripreso i propri lavori inviando un fervido saluto di omaggio a S. E. Benito Mussolini.

Ha deliberato, oltre alla conversione di Buoni per un milione, di sottoscrivere al Prestito del Littorio per mezzo milione; di esercitare una attiva propaganda presso gli invalidi di Guerra per mezzo delle 76 rappresentanze provinciali dipendenti, e di accordare al proprio personale speciali facilitazioni per la sottoscrizione al Prestito stesso.

Ha esaminato ed approvato il rendiconto 1925 e il bilancio preventivo 1927 dell'Opera Nazionale, studiando le possibili economie giusta le direttive del Governo.

Si è anche riunito il Comitato esecutivo dell'Opera, il quale ha approvato la graduatoria delle domande per mutui agrari, accogliendone 1775 sulle 1824 presentate per un importo di oltre 34 milioni di lire sul maggior fondo di 115 milioni autorizzato con legge speciale dal Goevrno Nazionale.

Il Consiglio stesso ha trattato numerosi affari di ordinaria amministrazione tra i quali la nomina per concorso dei consiglieri delegati per le rappresentanze provinicali di Pisa e di Rovigo.

Per ultimo, ha approvato nuove norme per meglio disciplinare il ricovero dei tubercolosi di guerra nei sanatori e l'ammissione degli Invalidi alle cure balneotermali.

L'insediamento del Consiglio del Sindacato Nazionale Bancari

ROMA, 15.

Presso la Confederazione Generale Bancaria Fascista al Palazzo Alfieri ha avuto luogo stamane l'insediamento del Consiglio dell'Associazione Nazionale Sindacale Fascista fra i funzionari di Banca.

Il Presidente della Confederazione avv. Bianchini ha portato il saluto della Organizzazione agli ospiti convenuti mettendo in rilievo l'importanza del nuovo organismo che si inquadra nella Confederazione generale, organismo costituito dallo Stato Maggiore dell'Esercito bancario.

Il Consiglio ha eletto a proprio presidente il gr. uff. Evaristo Armani ed a vice presidente il Commissario Forges-Davanzati ed ha quindi discusso e stabilite le direttive relative all'attività che l'Associazione dovrà svolgere.

Cronache Goriziane

Concorso di cori friulani

Il programma

GORIZIA, 15.

Domenica prossima 19 corrente mese avrà luogo il tanto atteso concorso di cori friulani, organizzato dalla Corale Alpina di Gorizia.

Numerose sono le adesioni pervenute al Comitato organizzatore, e precisamente dalle seguenti società corali: Società corale Giuseppe Verdi, San Martino di Terzo, Società Corale di Tarcento, Gruppo Corale di Orsaria, C. F. P. Arena di Monfalcone, Società Filologica Coro Udinese « Arturo Zardini », Società Corale « Città di Udine », Gruppo Corale di Capriva, Gruppo Corale di Brazzano e Gruppo Corale di Farra.

Per domani, ultimo termine delle iscrizioni, si attendono ulteriori adesioni.

Appare così pienamente assicurata la buona riuscita del Concorso tanto diligentemente organizzato dal Comitato formatosi in seno alla Corale alpina goriziana.

Diamo oggi il programma della giornata:

Dalle 10 antimeridiane in poi: Gara corale nella sala Vittoria, in piazza della Vittoria, dove ogni singola Corale iscritta eseguirà il coro d'obbligo « Gotis di rosade » e un coro a scelta.

Nel pomeriggio alle ore 17, nella palestra dell'Unione Ginnastica goriziana avrà luogo il grande concertone, dove tutte le corali partecipanti eseguiranno prima singolarmente un vario programma di villotte e poi tutte le corali riunite, con la cooperazione della Corale alpina goriziana, i seguenti cori:

1. « Il Ciant del Friul » — 2. « Il Ciant de Filologiche furlane » — 3. « Ciantin » — 4. « Gotis di rosade ».

Il vario e brillante programma dà affidamento che i cittadini vorranno intervenire ben numerosi all'esecuzione sia della gara che del concertone.

Esperimenti di moto aratura

Quest'oggi ad iniziativa della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, nell'Azienda Agraria dell'ex Manicomio provinciale di Gorizia, seguirono interessantissimi esperimenti di moto-aratura eseguiti brillantemente con trattrici « Fordson » ed aratri automatici, macchinario questo della « South-Bed » messo a disposizione dalla F.M.C. di Trieste.

Alla bella prova presenziavano oltre il direttore della Cattedra di agricoltura cav. dott. Detalmo Tonizzo, numerosi agricoltori ed invitati fra cui il colonnello del 23. Fanteria cav. Ettore Belgrano l'aiutante ten. Guido Panont e alcuni reparti di truppa.

Gli esperimenti erano diretti dall'ing. Colorini di Milano, ing. Trebiz ispettore per l'estero, ing. Nicolais ispettore per l'Italia che furono larghi di spiegazioni sul funzionamento degli aratri applicati alle trattrici « Fordson », con pratiche dimostrazioni che suscitarono meraviglia e l'ammirazione di tutti i presenti.

Domani le interessanti prove continueranno. Vi potranno assistere tutti co loro che hanno a cuore le proprie fattorie e amore per la terra.

Per oltraggio al Capo del Governo

I carabinieri di Chiappovano trassero oggi agli arresti certo Cirillo Ohiai, di 30 anni, da Pustala di Chiappovano, perchè in un pubblico esercizio del paese, aveva proferite frasi irreverenti all'indirizzo del Capo del Governo.

Il Chiak sarà giudicato sabato 18 corrente mese presso il locale Tribunale.

L'arresto di un borsaiolo

Come già riferimmo, l'altro giorno in via Merna, un ciclista, rimasto sconosciuto, strappava audacemente ad una donna una borsa che teneva sotto il braccio, dandosi poscia a precipitosa fuga. Ora apprendiamo che i carabinieri trassero agli arresti tale Narciso R. di 26 anni, abitante in via Macello. L'arrestato ha negato recisamente di essere l'autore del borseggio. Sarà confrontato alla danneggiata.

Grave ferimento

L'arresto del feritore

I carabinieri di Gorizia trassero agli arresti tale Davide Simcic, perchè autore di un grave ferimento nei riguardi di Francesco Selva, di 14 anni, abitante in via Ascoli 27. Il Selva che si trovava a scherzare con una ragazza fu [illegible] dal Simcic e poichè erano corse fra i due frasi offensive, questi si avventò contro il malcapitato tempestandole di botte.

Il disgraziato Selva cadendo pesantemente a terra, ebbe a riportare la frattura del braccio sinistro ed escoriazioni multiple. Venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Da CORMONS

Seduta del Dopolavoro

(15). — Martedì sera si è tenuta una importante seduta del locale Dopolavoro. Presiedeva Guido Simonit il quale fece un'ampia relazione sull'opera svolta del Dopolavoro a favore delle classi operaie. Espose alcune idee sulla istituenda biblioteca e sui suoi scopi. Lesse e spiegò uno schema di programma di attività dopolavoristiche, rilevando in special modo la funzione sociale del Dopolavoro.

A proposito del Prestito del Littorio, e a seguito invito della Direzione Generale propose l'organizzazione assieme con le autorità locali una giornata di propaganda a favore di esso, propaganda che dovrà poggiare specialmente sulle classi lavoratrici.

Si presero accordi riguardo la squadra di calcio e partita di Cervignano. Si è deciso di mandare la tessera ai soci sostenitori e far recapitare da Roma quelle per i soci effettivi.

A fine seduta Guido Simonit comunicò sua partenza per Roma per partecipazione al congresso universitario e per concretare presso la Direzione Generale l'organizzazione del Dopolavoro nella provincia di Gorizia.

A sostituirlo durante l'assenza è chiamato il signor A. Palla consigliere delegato di questa Istituzione.

Pro biblioteca popolare

Contrariamente quanto pubblicato in questi giorni, la raccolta dei libri a domicilio verrà fatta domenica 26 corrente (seconda di Natale) dalle ore 9 alle 13 da appositi incaricati.

Qualora qualcuno avesse libri, giornali, riviste ecc. ecc. usati, sono caldamente pregati di voler disporre per questa istituenda biblioteca popolare.

Il grande mercato di domani

Domani venerdì 17 corrente avrà luogo in questa città — e precisamente nel foro boario (accampamento) — il grande mercato-mostra del bue grasso.

In seguito alla intensa ed assidua propaganda che il sindacato fascista Esercenti, Commercianti ed Industriali di qui, hanno svolto fra la popolazione agricola di tutto il circondario, è assicurato fin d'ora l'esposizione di numerosi capi di bestiame ingrassato e raffinato nello stesso tempo nel modo più perfetto.

Si rammenta a tutti gli allevatori che tale mercato è dotato di migliaja di lire di premi — assieme ai diplomi — e che è libero e franco di ogni tassa d'entrata e di posteggio.

Da SAGRADO

Prestito del Littorio

(15). — Fino ad oggi furono segnalate al locale Comitato le seguenti sottoscrizioni:

Comune L. 3000 — Dipendenti comunali, 600 — Addetti al locale ufficio postale: G. Pediroda, 200 — E. Perissin, 200 — F. Gismano, 200 — I. Mattiussi, 200 — Personale della locale stazione ferroviaria, 800 — Maestranze della ditta F. Paulettig, 1000 — Operai dipendenti dalla ditta Dalla Pozza hanno sottoscritto una cartella per l'importo complessivo di L. 3000 — Filatura cascami di seta Poggio Terzarmata: ing. Gino Corti 1000 — Negri Edoardo, 200 e tutti gli altri addetti per un importo complessivo di L. 1100 — N. N., 4000 — Furlan Giacomo, 400 — G. Montanari, 500 — R. Del Pino, 1100 — Valentino Del Pino, 1000 — L. Vittori, 100 — G. Dante Vittori, 200 — don G. Bertuso, 100 — G. Zeni, 200 — A. Mantovani, 300 — G. Cesselon 100 — E. Callgaris, 500 — F. Guglielmi, 200 — A. Chiaichia, 100 — Michele Vittori, 100 — G. Janke, 200 — L. Mucchiut, 200 — L. Zanelli, 200 — M. Zanelli, 200 — A. Sabbadini, 200 — L. Stacul, 400 — N. Furlan, 1000.

Un vivo elogio vada al dirigente del locale Ufficio postale per la proficua ed intensa propaganda che sta svolgendo a favore del Prestito.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO di disegno

L'Istituto per il promovimento delle industrie in Gorizia ha comunicato al locale Municipio che nei mesi estivi del venturo anno verrà continuato il corso di perfezionamento della lavorazione del legno. La notizia diffusasi fra gli operai interessati, è stata da questi accolta con viva soddisfazione.

Il Parlamento inglese aggiornato

Il Messaggio della Corona

LONDRA, 15.

Il Parlamento è stato aggiornato con un messaggio della Corona. Il Re esprime il piacere che prova per la prossima partenza del Duca e della Duchessa di York in Australia ove si recano ad assistere alla inaugurazione della nuova capitale federale a Camberra.

Quanto alla situazione in Cina il Re dice «Il mio Governo sorveglia molto attentamente la situazione. Il nostro Paese è animato da profonda simpatia per quell'ampia maggioranza del popolo cinese le cui aspirazioni mirano ad ottenere una situazione stabile, una nuova era di prosperità e amichevoli relazioni coi Paesi esteri ».

Accennando al recente conflitto carbonifero il Sovrano dice: « Dobbiamo ora unirci per cancellare gli amari ricordi del passato e sforzarci di mantenere un buon cameratismo per il benessere e la prosperità del mio popolo ».

La conferenza degli Ambasciatori e la questione del disarmo del Reich

PARIGI, 15.

A proposito dei negoziati relativi al disarmo del Reich, il « Petit Parisien » dice che nessuna data è stata ancora stabilita per la convenzione della Conferenza degli Ambasciatori. Due membri della Conferenza, scrive il giornale, sono attualmente assenti da Parigi, Lord Crewe e il barone Romano Avezzana. D'altro canto converrà attendere pure il ritorno del generale Von Pawels a Parigi.

Il suicida di Launes è proprio il bandito Massari?

PARIGI, 15.

Il « Petit Parisien » dice che la polizia non ha ancora elementi che gli permettano di confermare l'ipotesi secondo cui il suicida di Launes sarebbe Umberto Massari. Le impronte digitali e la fotografia del suicida, quando saranno pervenute al controllo generale delle ricerche, verranno inoltrate al servizio di identificazione giudiziaria che potrà forse così conoscere esattamente il nome del morto. Nel caso in cui questa identificazione riuscisse impossibile, ogni documentazione per l'identificazione verrà trasmessa alla Questura di Roma.

LA CAMERA cecoslovacca e poi il Senato hanno approvato il bilancio pel 1927, nel quale le entrate e le spese si equilibrano in 9700 milioni di corone.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA GEMONESE

La tradizione italiana del Presepio

Il Fascismo e S. Francesco

Rinascita. E' il più proprio vocabolo fascista: fascista per eccellenza. Rinascita di tutto ciò che scaturì, che scaturisce dal seno inesauribile della nostra amata latina terra e dalle menti poderose dei nostri Grandi.

Fascismo e rinascita; il significato dell'uno e dell'altro collimano e si completano; anzi, Fascismo è rinascita. E' rinato, per virtù e volere del Fascismo nella sua augusta umanità e nel suo universale religioso significato, il culto a «Il più Santo degli italiani; il più Italiano dei santi», a S. Francesco; dove rinascere nel suo pieno splendore il quadro plastico del Presepio.

Il Natale, nel settimo centenario francescano, dovrà essere celebrato fascisticamente ritornando alla espressiva umile, angelica celebrazione suggerita, compiuta, iniziata dal Serafico del Natale del 1223.

«Affrettati dunque a preparare quanto desidero. E' mio pensiero rievocare al vivo la memoria di quel Bimbo Celeste che è nato tanti secoli fa, laggiù in Betlem, e suscitare davanti al mio sguardo e al mio cuore gli incomodi delle sue infantili necessità, vedere proprio giacere su poca paglia, reclinato in Presepio, riscaldato dal fiato di un bue e di un asino».

Così aveva detto Francesco all'amico Messer Giovanni Vellita, quando s'incontrò con lui sui monti di Greccio, ai primi di dicembre dell'anno 1223, nel prepararsi a celebrare il prossimo Natale.

Quale mirabile concezione!

Quanto più elevato, più sublime lo spirito latino dello spirito teutonico che ha divelto l'alberello dalla madre terra, contro l'insegnamento del Vangelo, e che lo rende carcame di gingilli senza valore!

Il Santo dell'umiltà aveva radunato in quel Natale nella capanna, costruita con frasche e mota i frati dell'eremo di Greccio e degli eremi dei dintorni. In quella notte stellata erano accorsi i popolani del luogo ed in umiltà con i fraterelli, per la prima volta adorarono Gesù Bambino nella mangiatoia.

Non schiamazzi, non sarabanda come intorno all'abete stillante la linfa della vita troncatagli in tenera età, ma raccoglimento e giubilo comune presso il giaciglio su cui posa, dolcemente riprodotto, il Divino Infante Redentore del mondo ed esempio della nuova vita terrena.

Non poteva essere riservato che a un Italiano di concepire e di aver saputo ideare la rappresentazione plastica della scena di Betlem, e di aver permeato il Natale di Cristo di tanta vita di fede e di tanta poesia di natura, da renderlo popolare e perenne.

Il Fascismo, per intuito del suo Duce, ha dato una impronta schiettamente nazionale alla celebrazione del settimo centenario francescano dalla quale non può andare disgiunta la celebrazione umana ed italiana del settimo centenario del Presepio.

E ogni italiano che sente lo spirito fascista — che è spirito di rinascita di ciò che di più bello ha la tradizione italiana — ricostruirà nella sua casa al posto dell'albero di Natale, l'umile e grande rappresentazione della nascita del Divino Fanciullo.

E noi fascisti, ci associamo con tutto cuore a ciò che scrive in proposito un alto Prelato: Le feste centenarie della nostra Religione racchiudono sempre un alto valore educativo. Il popolo cristiano le affretta coll'ardore del desiderio più intenso e gode al loro arrivo, specialmente quando in esse più duro e più vivo sente vibrare il palpito dell'amore, più potente si afferma la fede che tanto ci sublima. Sotto questo aspetto il ricordo sette volte secolare della fondazione del Presepio, acquistò nel Nuovo Regime un significato di importanza eccezionale. Le voci sono molte, ma tutte si fondono in una sola melodia, lode insieme e preghiera al Re della Pace e al suo Servo e Araldo Francesco d'Assisi il quale, con delicato intuito di Santo e di Artista, primo seppe rappresentare l'umile e grande Scena di Betlem.

Spezziamo quindi un'altra lancia contro l'antieducativa erezione dell'albero di Natale e ritorniamo alla sana tradizione italiana, al Presepio ch'è sorgente feconda di educazione per i nostri bimbi, simbolo di poesia e di intima gioia per noi, ispiratore di sublimi sentimenti quali quelli ispirati a frate Angelo da Camerino che cantò:

Ben si confondan le nostre nequizie,
veder il Re del Paradiso nato:
esser la fonte delle gran divizie
in tanta povertà umiliato:
Aver l'umana carne Iddio fasciato
fra gli animai, che trovar i pastori,
quando gli angelici cori
cantar la gloria del lor Salvatore.

E avanti al Presepe si confonda, come scrisse S. Eminenza il Cardinale Lafontaine Patriarca di Venezia, si confonda la nostra nequizia e segnino in noi le virtù del Natale.

Il nostro tempo di piena rinascita richiede di dare il bando all'albero di Natale che dovrà esser sostituito dal Presepio Francescano suscitatore di nobili ed elevati sentimenti.

Sarà ciò una degna celebrazione in istile fascista del settimo centenario del Presepio Francescano e una dolce rievocazione della nascita di Gesù di Nazareth.

Rinascita è Fascismo. Riattingiamo alla tradizione.

Gemona, 14 dicembre 1926.

Adriano Morgante.

Sottoscrizioni al Prestito del Littorio

Notevoli e numerose sottoscrizioni al Prestito del Littorio sono state fatte presso la Banca Mandamentale di Gemona che diffonde una assidua propaganda tra tutte le classi sociali e in special modo tra le masse agricole.

Hanno sottoscritto:

Boniti Tomaso di Gio. Batta L. 2300 — Leoncini geom. Lino L. 2000 — De Cecco Giovanni L. 1000 — Vidoni Onorio Pietro di Giovanni L. 500 — Vidoni Uberto L. 100 — Siardi Sebastiano 100 — Vidoni Placido L. 100 — Vidoni Tarcisio L. 100 — Impiegati Banca Mandamentale Gemona L. 2000 — Cassa Prestiti S. Giuseppe L. 1000 — Società Anonima Agricola di Consumo lire 1000 — Venchiarutti Antonio L. 1000 — Rodaro Michele L. 500 — Latteria Sociale Campo Lessi L. 500 — Cominig. cav. Pietro L. 2000 — Comoretto Giovanni di Pietro L. 200 — Latteria Campo Taboga L. 500 — Zerbinatti Antonio di Carlo L. 200 — Latteria Turnaria Campo Cappelo L. 300 — Latteria Turnaria di Godo L. 300 — Circolo Agricolo L. 1000 — Marchetti Rosa in Gargnelutti L. 1000.

Come si vede, tutte le categorie rispondono disciplinarmente all'appello del Governo Nazionale.

Circa le riunioni pubbliche

Per quanto riguarda le riunioni pubbliche e gli assembramenti pubblici il Commissario prefettizio dr. cav. Liberale Celotti avverte tutti i cittadini che i promotori di una riunione in luogo pubblico o aperto al pubblico devono darne avviso, almeno tre giorni prima, all'autorità di P. S. del Circondario.

E' ritenuta pubblica anche la riunione indetta per invito in forma privata, quando per il luogo designato, per il numero delle persone invitate o per lo scopo od oggetto della riunione sia da escludere il carattere privato della riunione stessa.

E' vietato altresì di portare armi nelle riunioni pubbliche anche alle persone munite di regolare licenza.

Da SPILIMBERGO

Polemica sportiva

Riceviamo e, per debito d'imparzialità, pubblichiamo, osservando però che queste diatribe tra sportivi non valgono certo a rafforzare quello spirito... sportivo cui tutti con tanta facilità fanno appello:

Il signor Miani non tiri in ballo nè l'Ulic nè la classe degli Arbitri. Non assuma l'aria di nume sdegnato, contesti, se può, le accuse che con questa mia vengono riconfermate, senza appellarsi poi al senso sportivo che è stato a lui contestato di possedere.

Il Presidente dell'U. S. Spilimberghese
A. DE MARCO

Mentre si protesta contro una mia lettera, che non è stata certo capita, o per lo meno è stata male interpretata, per il poco spirito sportivo con cui essa è stata redatta, spirito sportivo a cui si appellano tutti quando si vuole nascondere il marcio, si commette poi la più grave mancanza non solo contro «lo spirito sportivo stesso», ma contro quel povero Monsignor Della Casa che costa appena cinquanta centesimi. Evidentemente gli Arbitri Friulani della «Ulic» hanno preso cappello, come suol dirsi, ed a torto, poichè la mia lettera pubblicata dalla «Patria del Friuli» non tirava in campo, nè offendeva affatto la famiglia degli arbitri friulani, si scagliava soltanto contro certi arbitri (Battocchi e Miani) e la protesta contro la parzialità di alcuni non suona affatto offesa per la integrità degli altri. In quanto all'invito di boicotaggio, rivolto agli altri arbitri, ci tengo a far rilevare che lo spirito sportivo, tirato fuori troppo spesso ed a sproposito, no a me manca... Il resto poi mi lascia tranquillo (compresi i paroloni), poichè «l'azione inconsulta» da me svolta so che riscuote l'approvazione di tutti gli sportivi spilimberghesi.

Il Persidente dell'U. S. Spilimberghese

Gli sportivi spilimberghesi dichiarano pubblicamente di approvare senza condizione alcuna l'azione svolta dal presidente signor De Marco e sono lieti di farlo, specie oggi che a lui vengono rivolte accuse davvero volgari. Certe accuse sappiamo che non ledono neanche lontanamente la persona del nostro Presidente, anima purissima di sportivo, ma poichè altri lo vogliono, ripetiamo che tutti gli sportivi spilimberghesi sono d'accordo col loro Capo e gli tributano un plauso per l'opera energica e chiarificatrice svolta a pro dell'Unione Sportiva Spilimberghese.

per gli Sportivi Spilimberghesi
Il Consiglio dell'U. S.

Da TRICESIMO

Per il Prestito del Littorio

(15). — L'altra sera si è riunito il Comitato del Prestito del Littorio. Allo scopo di ottenere il concorso del maggior numero di cittadini si è deliberato di convocare nei prossimi giorni, successivamente tutti i frazionisti nelle rispettive frazioni per spiegare loro l'importanza della operazione finanziaria lanciata dal Governo nazionale.

Oggi il Comitato ha pubblicato un vibrante proclama invitante i cittadini a sottoscrivere al Prestito.

Da CORDOVADO

TEATRO

(15). — Con «Santarellina» serata di onore del signor Angelo Zamperla, che interpretò assai bene la parte di maestro. Il pubblico, che ogni sera è numerosissimo, tributò infiniti fragorosi applausi ai bravi artisti che si sono già guadagnati largamente la simpatia del pubblico cordovadese e di tutti i vicini paesi.

Da CISERIIS

PER IL PRESTITO DEL LITTORIO

(15). — In seguito ad invito del Podestà si è riunito oggi in Municipio il Comitato di Propaganda per il Prestito del Littorio. Seduta stante si è raggiunta la cifra di L. 40.000. A giorni pubblicheremo l'elenco dei sottoscrittori.

Da S. QUIRINO DI PORDENONE

Per il Prestito del Littorio

(15). — Per la buona riuscita della operazione fascista che passerà alla storia sotto il nome del «Prestito del Littorio», anche in questo Comune si è costituito un Comitato del quale fanno parte il Podestà, il Segretario politico del Fascio, il Segretario comunale, Parroci e varie altre persone del paese.

Vi fu una prima riunione in Municipio per concretare il modo di dare anche alle sottoscrizioni del paese un adeguato sviluppo. Spiegò agli intervenuti gli scopi del prestito il signor Antonio Pettti, segretario comunale, a ciò delegato dal signor Podestà Ugo Cadelli.

Domenica poi, in una aula scolastica si tenne una seconda riunione, indetta pure dal Podestà, per la popolazione di S. Quirino. Numerosi gli intervenuti fra i quali notiamo il co. cav. ing. Giovanni Cattaneo colonnello in riposo, il Podestà, il Segretario comunale, il Parroco, il Presidente della Congregazione di Carità e molti altri.

Parlò per primo il signor Lodovico Nadin, gerente postale. Egli fece notare come sia un dovere di ogni italiano quello di concorrere alla buona riuscita del prestito, accennò che esso tende alla maggior valutazione della moneta italiana, pose in evidenza le ottime condizioni del prestito stesso e concluse invitando tutti a fare il loro dovere.

Prese in seguito la parola il segretario politico della Sezione fascista signor Giangiacomo Cigolotti. Questi riesaminò le condizioni delle finanze statali prima della Rivoluzione fascista, e dalla constatazione dell'estrema correttezza finanziaria di questa, che si addossò tutte le colpe degli altri e gli effetti deleteri di questi ultimi, passò a rilevare l'opera saggia e coraggiosa del Governo Nazionale. Esaminò le diverse strade che potevano essere seguite per la rivalorizzazione della moneta per concludere che solo quella scelta dà la sicurezza ai cittadini che le loro fortune non verranno toccate e che oggi riceveranno sempre il corrispettivo di ciò che essi danno allo Stato.

Espose in seguito le condizioni e gli scopi del nuovo prestito ponendo in evidenza che esso tende ad utilizzare il di più del risparmiatore italiano per le crescenti necessità della industria e del commercio della Nazione, per una maggiore espansione economica nostra. Diede degli schiarimenti circa le modalità per la sottoscrizione e chiuse esprimendo la certezza che anche i presenti non sarebbero stati da meno di tutti gli italiani che concorrono con entusiasmo. Fu vivamente applaudito.

La somma raccolta finora nel Comune raggiunge ormai la somma rilevante per le non liete condizioni dello stesso, di L. 23.000. Si prevede che verrà di molto aumentata.

Da S. DANIELE

Per il Prestito del Littorio

(15). — Vi diamo il testo del manifesto lanciato dalla Presidenza della locale Sezione Combattenti perchè tutti gli inscritti sottoscrivano al Prestito del Littorio:

«Consoci!

Il Duce dell'Italia Nuova ha lanciato il Prestito del Littorio allo scopo di consolidare anche nel campo finanziario quella «Vittoria» che noi ottenemmo or sono otto anni sugli insanguinati campi di battaglia contro il secolare nemico, «Vittoria» che Egli ha valorizzata dal giorno in cui prese le redini del Governo.

Il Duce attende che tutti gli italiani acquistino una cartella del Prestito e vuole che almeno una da L. 100 sia in possesso di ogni italiano!

Combattenti!

Il comandamento del Duce per noi che conoscemmo tutte le discipline deve essere Legge ferrea alla quale niuno deve sottrarsi. Ciascuno di noi misuri le proprie forze e dia tutto quello che può: «ma nessuno diserti». Questa è la prova suprema alla quale tutto il mondo guarda, e noi che ci facemmo ammirare in guerra non dobbiamo rimanere in disparte ora.

Combattenti!

Sottoscriviamo al Prestito del Littorio! Una cartella del Prestito sarà per noi un nuovo documento da aggiungere a quelli che provano il nostro valore in guerra».

Per i soci della "Combattenti"

La Sezione Combattenti comunica ai propri soci:

«Croci al merito di guerra. — Il Comitato Nazionale ha ottenuto da S. E. il Ministro della Guerra la possibilità dell'inoltro attraverso l'Associazione delle domande di Croce al Merito di Guerra per quei soci che ancora non ne sono in possesso. Coloro che intendo inoltrare domanda corredata dai documenti richiesti, potranno rivolgersi al Presidente della Sezione il quale darà loro le istruzioni necessarie.

«Concorso Nazionale per la «Vittoria del Grano». — Presso il Presidente della Sezione è visibile il regolamento per la partecipazione al quarto concorso nazionale per la Vittoria del Grano. I soci agricoltori che intendono prendere parte a detto concorso potranno in qualunque momento prendere visione del regolamento e ricevere i necessari schiarimenti».

Da TOLMEZZO

Il Prestito del Littorio

(15). — Presso la Banca Carnica: Moro dott. Francesco L. 5000 — Bonazzi Vittorio, 3000 — Ermanno Luigi, 1000 — Schiavi geom. Angelo, 1000 — Zamolo Angelo, 1000 — Moro dott. Pietro, 10 000 — Craighero cav. Luigi, 1000 — Molinari Vittorio, 4000 — Ospedale Civile di Tolmezzo, 44000 — Comune di Villa Santina, 3000 — Missionaria Dell'Angelo 1900.

Presso la Banca Cattolica, succursale di Tolmezzo: Rinaldi rag. Giovanni, lire 1000 — Mampillero rag. Mario, 500 — Plozzer Emidio, 500 — Bellavita Attilio 500 — Muner Renato, 500 — Rinaldi Cirillo, 500 — Toppan Vinicio, 500 — Nigris Luigi 500 — Fadini Domenico, 500 — Durigon Vittorio, 500 — Molinari Pomilda, 500 — Ortis Delfino, 500 — Mussinano Lino, 500 — Cola ing. Luigi, 2000 — Blanzan Pietro, 2000 — Unfer Nicolò 200. — Presso la stessa Banca sono stata presentati dei Buoni del Tesoro per la conversione per la somma di L. 38.000.

Presso la Banca del Friuli, succursale di Tolmezzo: Quaglia rag. Arrigo, lire 1000 — Barbacetto Amelio, 500 — Craighero Lorenzo, 500 — Giulio D'Andrea di Bagclato, 1000 — dott. Pietro Moro 10.000 — Tognazzi Renato, 100 — Morassi Giuseppe di Giovanni, 200. Hanno convertito i Buoni del Tesoro i seguenti: Banca del Friuli succursale di Tolmezzo L. 6.000 — Società Carnica Lavori, 58 mila — Quaglia Giovanni fu Giovanni, 6.000 — Zara Zancato, 8000.

UNA CULLA

La gentile signora De Pauli Maria, consorte dell'amico Candido Nigris, vecchia guardia del Fascismo tolmezzino, ha regalato all'irrequieto collega, un caro e grazioso balilla.

Al nostro raggiante collega, alla sua gentile consorte ed al bocia i migliori auguri.

Da COSEANO

Onorare beneficando

In morte del compianto Piccoli Adriano Domenico fu Giuseppe di Coseano pervennero le seguenti oblazioni a favore dell'erigendo Asilo-Monumento:

Geom. Malisani Adolfo L. 20 — Famiglia Pesante, 10 — Piccoli Antonio, 2 — guardia Peresi Luigi, 1 — ditta Francesco Pellarini, 10 — Famiglia Facini L. 10 — Lino Michelutti, 5 — Remigio Spizzo, 2 — Nobile Vittorio e Beorchia Giovanni, 1.40 — Del Zotto Luigi, 0.50 — Di Benedetto Filippo, 1 — ditta L. B. Banfi di Milano, 150 — Ercole Michelutti, 5 — Anselmo Florissi, 5 — Famiglia Fiascaris, 25 — Minighini Felice, 2 — Gino Pellissoni segretario, 5 — Rizieri Manazzoni, 2 — Cressa Gioacchino, 2 — Dentesano G. Batta, 2 — Famiglia Celestino Scabli, 5 — Valentino Nardini, 10 — Lestani Domenico, 2 — Pellegrini Giovanni, 2 — Assunta Giovanni, 1 — Nigris Guido, 5 — Piccoli Maria, 1 — Ottoborgo Domenico, 1 — Bertolissio Sebastiano, 5 — Melchior Adelchi, 2 — Varutti Costantino, 5 — Basutto Antonio, 20 — D'Agostino Romeo, 5 — Commessatti Anselmo, 10 — Pellis Fioravante, 10 — G. L. Micoli, 5 — Di Bidino Francesco, 5 — Lizzi Innocente, 5 — Lizzi Pietro, 5 — D'Angelo Domenico, 1 — Corradini cav. Arnaldo 5 — Nussi Mario, 2 — Piccoli Pietro, 2 — Narduzzi Giuseppe, 2 — Righini Valentino, 10 — Ongaro Emilio, 2 — Gobbato Luigi, 2 — Cassetti Nicolò, 2 — Pecile Francesco, 2 — De Cecco Tommaso, 5 — Cisilino Luigi, 2 — Linzi Igino, 1 — Giuseppe Lizzi, 5 — dott. Giacomo Asquini, 10 — Giuseppe Cantarutti, 2 — Luigi Cantarutti, 2 — Mareschi dr. Italico, 100 — Cantarutti Felice, 2 — ditta G. Tabacco, 10 — Famiglia Olivo Miani, 100 — Famiglia cav. Battista, 25 — Ceccone Aldo, 20 — Lino Antonini, 12 10 — Piccoli Giuseppe, 20 — Famiglia Zorzi, 30 — Emma Zorzi, 20 — Buiatti Giacomo, 5 — D'Andrea Sandro, 25 — Totale L. 800

La Presidenza dell'Asilo sentitamente ringrazia.

Prestito del Littorio

In Coseano sotto la Presidenza del Podestà del Segretario politico del Fascio assistito dalle persone più notabili si è costituito un comitato per la sottoscrizione del prestito del Littorio. Sappiamo che già si sono avute delle discrete sottoscrizioni e pare che si potrà arrivare a una bella somma che possa fare onore al nostro Comune.

Da CIVIDALE

MOBILIFICIO

(15). — In borgo S. Domenico è sorto, in brevissimo tempo, un locale adibito a mobilificio, con negozio per l'esposizione dei mobili e sovrastante abitazione, di proprietà del signor Fassino.

Il progetto del fabbricato, che nel suo assieme è disposto con criteri d'arte, è opera del concittadino bravo, quanto modesto, signor Morandini Leone, fabbricato che abbellisce quel simpatico rione.

Peccato che il presso, per mancanza di un piano regolatore che imponga dei doveri, si riscontrino delle vere bruttture.

Il lavoro di costruzione fu eseguito dalla Società costruttrice cividalese, e le pitture decorative dal bravo Biasuttig.

CONDOGLIANZE

All'amico carissimo Corradini Ettore, che ha perduto la sua diletta compagna, la N. D. Contessa Giovanna Monaco, giungano le nostre vivissime condoglianze, e quelle degli amici di qui.

BENEFICENZA

La famiglia dell'ingegnere signor cav. Moro Vittorio, ha offerto L. 10 pro fondo Casa di Ricovero, in morte della N. D. Giovanna contessa Corradini-Monaco di Udine.

Offerte inviate agli Orfani di Guerra del Comune per il Natale: Banca Cooperativa di Cividale L. 200 — Contessa Teresa de Claricini L. 50. — Il signor Tullio Cargnelli quattro tagli vestito.

UNIVERSITA' POPOLARE

Venerdì 17 corrente alle ore 8.30 il Presidente dell'Università Popolare di Udine bar. cav. uff. dott. Enrico Morpurgo, terrà al Teatro Corte, la commemorazione di Giuseppe Verdi, con le seguenti esecuzioni musicali, della signora Clelia Giaccone Battaglia:

«Luisa Miller» (1849) - Quando le sere al placido. — «Traviata (1856) - Addio del passato. — «Aroldo» (1857) - Dagli scanni eterei — «Don Carlo» (1867) - Tu che la vanità — «Aida» (1871) - Ritorna vincitor — «Otello» (1888) - Ave Maria.

Accompagnerà al piano la signora Lydia Vellisoig Poletti.

Il biglietto si acquista nella cartoleria Giuseppe Muner (Piazza del Duomo).

Lo spettacolo è a scopo di beneficenza.

Da LATISANA

Prestito del Littorio

(15). — Pubblichiamo un primo elenco di fascisti locali che hanno sottoscritto al Prestito. Recentemente è stata nominata la Commissione finanziaria fascista nella quale risultano inclusi anche elementi che si trovano fuori del Partito. Riteniamo debba trattarsi di un errore da parte di chi ha proceduto a tale nomina e confidiamo che si vorrà rimediare al più presto in qualche maniera.

Fratelli Trevisan fu Giuseppe L. 1000 — Ellero Francesco, 1100 — De Lotto Eugenio, 1100 — Penso Alvise, 500 — Benuzzi Oberdan, 100 — Orlandi Orlando, 1000 — Orlandi Nino, 1000 — Ambrosio Lamberto, 2000 — Marcarelli Ettore, 1000 — Martin Tullio, 1000 — Faggiani Enrico, 500 — prof. Ius Francesco, 500 — Tami Gino, 1000 — Gaspardi Giuseppe, 3000 — Bonino Carlo, 1000 — Torelli cav. Nicola, 1000 — Rossetti Ermanno, 5000 — Rossetti Nivo, 1000 — Pozzolo don Alfredo, 2200 — Gaspari c. Pietro, 70.000 — Gaspari Pietro, 2000 — Gaspari Giorgio, 2000 — Gaspari Camillo, 2000 — Roitier Antonio, 500 — Monis Fortunato 1000 — Padini Ettore, 100 — Cagnolini Oddino, 600.

Un Comitato pel Prestito

Il Sindaco cav. colonnello Nicola Torelli ha costituito un Comitato per la propaganda del Prestito del Littorio. Il Comitato è formato dal Sindaco, dal mons. Barbiner parroco, abate di Latisana, dal signor De Lotto del Fascio e dal signor Orlandi dell'Associazione Commercianti fascisti.

Il Comitato ha già iniziato la sua proficua opera e subito se ne sentiamo le utili conseguenze: a Latisana si sono sottoscritte a circa 300 mila lire.

A PROPOSITO della luce elettrica

E' veramente riprovevole che il servizio della luce elettrica sia in così cattive condizioni. Tempo fa ci lamentammo per le continue interruzioni, che ancora oggi continuano, tanto che l'altra sera e tutta la notte il paese restò al buio. Sappiamo che l'Amministrazione comunale ha protestato vivamente presso la Società fornitrice. Speriamo che alfine si provveda a sistemare il servizio pubblico della luce elettrica affinchè non si abbiano più a lamentare interruzioni.

PROCESSO RINVIATO

Era stato fissato per domani 16 corrente avanti questa Pretura il processo contro le due Medaglie d'oro Nicola e Giuseppe De Carli, nonchè contro il co. Arbano d'Attimis, il capitano dott. Luchini, il co. Frangipane e il signor Neri Carmelo fascista di Udine, imputati di lesioni in danno del dott. Vedovato di Talmassons per i noti incidenti avvenuti in Latisana il 7 aprile corr. anno.

Apprendiamo che il dibattimento è stato rinviato non però su domanda degli imputati.

Da AZZANO DECIMO

Prestito del Littorio

(15). — Ad integrare l'opera che le locali Sezioni dei Fasci di Azzano e Tiezzo, che hanno ormai svolta azione fruttuosa a favore della sottoscrizione al Prestito del Littrio, si è composto giorni fa un Comitato nelle persone del Commissario Prefettizio signor Giuseppe Brunetta, dei Parroci del Comune mons. Gio. Batta Gasparotto, don Giuseppe Boreani, don Giuseppe Nonis e Janna don Vincenzo, dei Segretari politici dei Fasci di Azzano e Tiezzo dott. Ugo Cibischino e Presacco Giacomo, sotto la Presidenza del Commissario prefettizio.

Il Comitato si è ormai riunito per deliberare circa la scelta dei mezzi da adottare sollecitamente per portare il Comune. E' stato all'uopo pubblicato alla cittadinanza un vibrante manifesto.

Da CERVIGNANO

Conferenza sindacale

(15). — Sabato 18 corrente il Segretario dei Sindacati fascisti friulani, com. Alberto Consarino, sarà ospite della benemerita Associazione «Pietro Zorutti» per parlare sul «Prestito del Littorio». Con l'occasione egli inaugurerà il ciclo delle riunioni culturali, che la patriottica Associazione intende svolgere nella stagione invernale, con l'applaudita conferenza «La funzione economica del lavoro intellettuale».

Non dubitiamo che la cittadinanza accorrerà numerosa ad ascoltare il competente oratore già conosciuto a Cervignano. La conferenza avrà inizio alle ore 20.30 nella sala della sede sociale di via Roma N. 3.

Fra giorni sarà pubblicato il programma completo delle successive conferenze, interessanti si preannunciano quelle dell'esimio prof. cav. Attilio Venezia sulla «Storia d'Italia negli ultimi secoli».

La FAMIGLIA LUNAZZI vivamente ringrazia le Autorità Civili ed Ecclesiastiche, gli amici e i cittadini tutti che con la partecipazione personale, l'assistenza o fiori vollero onorare la memoria del suo amatissimo

Udine, 15 dicembre 1926.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Da TARCENTO

Propaganda per il Prestito

(15). — La Delegazione del Consorzio Esercenti Dazio Consumo di Tarcento, nella sua ultima seduta ha deciso di svolgere la massima propaganda fra i suoi consociati per la buona riuscita del Prestito del Littorio.

Presso l' Ufficio postale di Bulfons vennero sottoscritte le seguenti somme:

Carlo Pasteris (seconda sottoscrizione) L. 5000 — Guido Muzzi, 200 — Galli Gaudenzio, 200 — Galli Giuseppe di Gaudenzio, 200 — Creatto Ernesto, 100 — Vannini Giovanni, 100 — Mertens Luigi 100 — Lelli Roberto di Umberto, 100 — De Meda Beniamino, 100 — Wittigh Edardo di Romualdo, 100 — Del Bianco Lino, 100 — Foschia Achille, 100.

Le sottoscrizioni continuano.

IN PRETURA

(15). — Pilotto Antonio, Presidente del Consorzio Esercenti Dazio e proprietario di una industria di maiali, ritenendosi offeso perchè il macellaio Olsino Morgante gli aveva attribuito poca correttezza, gli aveva sporto querela per diffamazione, costituendosi nello stesso tempo parte civile. Ma in Pretura, dopo animata discussione, che ha attirato la curiosità del pubblico, il Giudice ha mandato assolto il Morgante, condannando il Pilotto al pagamento delle spese processuali.

UN PROIETTILE

Oggi mentre l'agricoltore Foschia Antonio, lavorava nel proprio orto, ha rinvenuto un proiettile da cannone austriaco. Immediatamente avvertiti i RR. CC. si portarono sul posto e sequestrarono l'ordigno pericoloso.

RISSA

Ieri sera verso le ore 22 scoppiava per futili motivi una rissa fra certo Marin Danilo di Attilio e certo Ferrari Umberto di Giuseppe. Il Marin ne ebbe la peggio. Del fatto furono edotti i Carabinieri Reali che stanno indagando per vedere chi dei due abbia ragione.

Da REANA

Per la distruzione dei topi campagnoli

(15). — L'Amministrazione comunale di Reana del Roiale nell' intento di provvedere alla radicale distruzione dei topi campagnoli che da qualche tempo hanno fatta ricomparsa nel territorio del Comune con grave danno dell'agricoltura, opportunamente ha deliberato di effettuare la lotta d ufficio.

Verrà così provveduto a partire dal 20 corrente mese allo spargimento in tutto il territorio, di semi di granoturco imbevuti con fosfuro di zinco e tale spargimento verrà ripetuto fino a quando si avrà la certezza della completa distruzione dei roditori.

Appositi manifesti affissi nelle varie località avvertiranno la popolazione dell'avvenuto spargimento per le necessarie precauzioni del caso.

Da GONARS

FIORI D'ARANCIO

(15). — Giunge notizia da Verona che l' 11 corrente si sono colà celebrate, col duplice rito civile e religioso, le nozze del dott. Gaspare Sesler, tenente dei Reali Carabinieri, con la signorina Maria dei nobili Treti, fiore leggiadrissimo di gentilezza e di bontà.

Al tenente dei RR. CC. Sesler, che qui ebbe i natali e passò la giovinezza, le felicitazioni e gli auguri fervidi e sentiti dei concittadini e degli amici che di lui e della sua famiglia serbano, con cordiale simpatia, il migliore ricordo.

CRONACA SPORTIVA

La Cormonese ed il Campionato di terza divisione

CORMONS, 15.

Contrariamente al provisto — poco propizia essendo stata la sorte alla nostra squadra calcistica — questa finora non ha conquistato quella posizione in classifica che pur era logico attendersi.

Crisi o errata impostazione di squadra? Non è il caso di parlare di crisi: grazie all appoggio del Dopolavoro, la organizzazione della sezione calcio è ottima, e sotto ogni rapporto migliore di quella dello scorso anno.

Formazione buda della squadra allora. Si e nò

Lasciamo stare la difesa e la linea attaccante che sono quelle dello scorso anno, tutta l'attenzione deve essere rivolta alla seconda linea.

In questa, due uomini risultano nuovi rispetto a quelli dello scorso anno, pur essendo vecchi e provati giocatori — e quello rimasto — occupa il posto di centro-half mentre l'anno scorso era laterale

E qui la chiave — per conto mio — degli insuccessi della squadra. I tre giocatori sono ottimi e bene allenati, combattivi e prodighi fino all'ultimo minuto, ma hanno un difetto. Troppo giovani. E ci vogliono in seconda linea giocatori calmi e di provato raziocinio.

La soluzione però è facile pur usando degli elementi che attualmente compongono la squadra. Spostando al centro, la ala sinistra il miglior attaccante dove è sacrificato per il poco senso del passaggio degli altri avanti e spostare l'attuale centro-half a laterale. Uno dei due laterali dovrebbe invece occupare il posto di ala sinistra, quello più impetuoso e deciso.

***

Passiamo ora ad esaminare i risultati sportivi. L'anno scorso dopo quattro partite (tre fuori casa), la Cormonese aveva 5 punti in classifica.

Quest'anno dopo aver incontrato gli stessi avversari — due volte in casa e due volte fuori — si hanno appena due punti C'è regresso evidente, poichè le altre squadre non hanno aumentato in efficenza se si escluderanno gli Amatori di Gorizia.

Bisogna correre ai ripari. Il rimedio principale e quello già accennato, ma non basta, poichè il portiere ha completamente perduto la spettacolosa forma dello scorso anno, e bisogna che il portiere sia allenato maggiormente, e con suo sacrificio

Sono certo che così, la squadra, in una sola settimana ritornerà la volitiva e pericolosa compagine della scorsa stagione, poichè non mancano in essa gli elementi di tecnica e d'assieme.

E questa s'è dimostrata, a malgrado le sfavorevoli condizioni nel campo della Zorutti; dove la squadra in testa alla classifica allora fu per ben 80 minuti tenuta sotto l'incubo della sconfitta inchiodata com'era nella propria area. Contro la Sangiorgina a Cormòns dove incompleta di formazione, e per di più in numero di solo dieci uomini, fu tenuta a bada e spareggiato con quella squadra, che fino ad oggi non ottenne che vittorie, contro l' Italia compresa.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Gorizia

La fine del processo per contrabbando

GORIZIA, 15.

Ieri a tarda ora ha avuto fine il processo per contrabbando, falso e corruzione a carico del dott. Giulio Concetto, da Napoli, vice-ispettore doganale, già addetto all'ufficio doganale di Tarvisio, di Oksent Feradjedjana, cittadino persiano, dimorante a Vienna, e Conciuk Nessy, da Pinitz, Morawia, residente a Vienna, imputati di corruzione e contrabbando di tappeti persiani che fecero introdurre nel nostro Regno con una serie di raggiri.

Il Tribunale, viste le emergenze processuali, pronuncia sentenza con cui il vice-ispettore doganale Giulio Concetto è condannato a 6 mesi di reclusione per corruzione e 500 lire di multa, la Conciuk a 300 lire di multa per corruzione attiva e Oksent Feradjedjan è assolto per insufficienza di prove.

Tribunale di Tolmezzo

OLTRAGGIO E MINACCIE

TOLMEZZO, 15.

Vecil Domenico fu Natale e fu Ceconi Angela nato il 19 settembre 1844 a Vito d'Asio e Vecil Luigi di Domenico e fu Flor Margherita nato il 6 ottobre 1888 venivano condannati dal Pretore di Ampezzo il primo a mesi uno di reclusione e L. 550 di multa; il secondo a L. 300 di multa, in solido nelle spese. Pene condonate per indulto. Colpevoli: il primo di oltraggio con violenza in danno dello agente forestale Corpo Andrea, nonchè di oltraggio con l'aggravante della continuazione in danno dello stesso; il secondo con minaccie. Gli imputati appellarono la sentenza e il Presidente del Tribunale li assolve per amnistia.

INGIURIA

un maresciallo dei RR. CC.

Carguelutti Vincenzo detto « Tinche » fu Antonio e fu Revelant Luigia nato il 24 gennaio 1885 in Gemona, veniva condannato dal Pretore di Tolmezzo a mesi tre di reclusione, spese processuali e tassa di sentenza per avere nei locali del R. Tribunale di Tolmezzo(alla sua presenza ed a causa delle sue funzioni, oltraggiato il maresciallo dei RR. CC. comandante la stazione di Gemona, rivolgendogli ingiurie. Appellata la causa il Presidente del Tribunale, condanna il Carguelutti Vincenzo a mesi uno e mezzo di reclusione.

APPROPRIAZIONE

Sono comparsi Morosini Giacomo di Filippo Giuseppe e fu Muner Giuditta, nato il 16 maggio 1896 a Crespano del Grappa e Morosini Giacomo Giovanni di Filippo Giuseppe e fu Muner Giuditta, nato a Crespano del Grappa il 25 luglio 1899 imputati di avere durante l'anno 1923, nella loro qualità di esercenti la esattoria daziaria di Rigolato, distratto la somma di L. 11980,22 da loro percepite per il dazio e che avrebbero dovuto versare alla Cassa del Comune.

Interrogati, gl' imputati si discolpano dicendo che agli incassi dei vari pagamenti ed al relativo versamento, della somma percepita alla Cassa comunale, era addetto un certo Ruffino. Asseriscono, che avendo riscontrato della irregolarità nella tenuta dei registri da parte del Ruffino, essi dovettero richiamarlo parecchie volte ad una più regolare amministrazione.

Il Presidente del Tribunale udita la requisitoria del P. M., uditi i vari testimoni e l'arringa degli avvocati, assolve gli imputati perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato.

:: CRONACA UDINESE ::

Udine durante la occupazione nemica

Il Comune delibera di pubblicare la storia di quel triste periodo

Con recente suo provvedimento il nostro Commissario Prefettizio comm. Renato Caveri — sentita la Consulta Municipale — deliberava di dare alle stampe la « Storia di Udine durante l'anno dell'occupazione austro-ungarica ».

Trattasi di un lavoro importante ed interessante, con grande competenza, come con grande cura, predisposto dal dott. gr. uff. Antonio Battistella — storico e letterato coltissimo — per incarico del Commissario Prefettizio S. E. gr. uff. Luigi Spezzotti, il quale volle che, del tristissimo periodo di nostro servaggio, avesse a rimanere sicura e durevole memoria.

Il grosso volume, nel quale sono riassune le vicende della città dal giorno dell' invasione, 28 ottobre 1917, a quello della liberazione, 4 novembre 1918, sarà stampato nella Tipografia G. B. Doretti.

In esso, alla narrazione, sono aggiunti parecchi documenti, vorrei dire, ufficiali, e una serie di illustrazioni grafiche inedite, raccolte e scelte con la maggior cura possibile, almeno per quanto concerne la loro autenticità.

L'opera conta di otto capitoli: 1) l' invasione; 2) le relazioni con altri Comuni; 3) le condizioni annonarie e i relativi provvedimenti; 4) il finanziamento; 5) la salute pubblica e la polizia urbana; 6) l' istruzione; 7) la vita cittadina; 8) la liberazione.

Il volume non si occupa dei casi della guerra e degli avvenimenti militari in modo particolare, ma soltanto per quel contraccolpo ch'essi potevano avere sulla vita della Città.

Descritta la fuga dei cittadini davanti all' irrompere del nemico — una fuga tragica e desolata — vi si narrano lo strazio e l'orrore della povera città abbandonata al furore di un barbarico saccheggio, accompagnato da uccisioni e da incendi, durato, nella sua rapinatrice ferocia, per circa un mese, e continuando poi, benchè in forma più mite e sporadica, per quasi tutto il tempo dell'occupazione.

Si viene quindi a parlare dell'amministrazione della Città, tenuta dapprima da un Comitato Provvisorio costituitosi spontaneamente, fin dai primi giorni, dalla pietà di pochi cittadini e approvato dall'Autorità militare e, per gli ultimi sei mesi, da un Consiglio Comunale con a capo un Sindaco, nominati dalla stessa Autorità: l'uno e l'altro benemeriti e che, a malgrado dei legami, degl' impacci, della prepotenza degli oppressori, si sforzarono di alleviare i guai dei concittadini, di provvedere ai loro bisogni e di conservare almeno una apparenza di autonomia comunale.

La narrazione continua esponendo particolarmente come si svolse l'opera loro nei rami più importanti della pubblica amministrazione tra i quali, in modo speciale, quello che riguarda i provvedimenti annonari.

E' facile immaginare quanto laboriosa debba essere stata l'azione loro in quelle disgraziatissime condizioni, nella completa mancanza di mezzi finanziari e quando, a volta a volta, i loro provvedimenti erano o intralciati o impediti o resi vani da sequestri o da requisizioni e dalla quasi assoluta impossibilità di ricorrere per aiuti ad altri Comuni, profligati essi pure in quella generale disgregazione.

E bisognava pensare agli Istituti Pii rimasti spogli di ogni cosa; alla salute pubblica e all'ospedale civile ridotto in condizioni miserevoli dalla prepotenza e dalla avidità di direttori militari; alla pubblica istruzione; alla polizia urbana, cose tutte difficili quando si rifletta che non si poteva muovere un passo senza il consenso dell'autorità militare, la quale toglieva, aggiungeva, mutava le disposizioni che si prendevano, senza alcun riguardo. Con tutto ciò si riuscì a far funzionare per tutto l'anno le scuole elementari, a soccorrere l'ospedale civile e gli Enti di carità, a mitigare gli eccessi d'una soldatesca che la poca disciplina, la miseria e l'abitudine spingevano a commettere continue ribalderie che il Comando stentatamente riusciva a prevenire o a frenare.

Quanto alla vita civile, si può figurarsi quale potesse essere, quando commerci, industrie, arti, più non esistevano e tutto si riduceva a trovar modo di campar la vita.

Eppure, nonostante tutto ciò, lo spirito patriottico si mantenne sempre alto, e viva e confortatrice rimase sempre la speranza della nostra riscossa.

E quali fossero i sentimenti della popolazione si vide allorquando, intuita la disfatta nemica alla Piave, i cittadini unanimi si sollevarono contro l'oppressore e per due giorni combatterono strenuamente per cacciarlo dalla città, desiderosi di partecipare essi pure alla propria liberazione, di vendicare le offese atroci e di mostrarsi degni d'accogliere entro le mura il glorioso esercito della vittoria.

Tutto questo è serenamente esposto nel volume di cui discorriamo, con sufficente corredo di particolari che non è possibile riassumere, e in forma facile, tanto più necessaria per un libro di divulgazione, destinato a correre per le mani di tutti, affinchè, di questa dolorosa fase della nostra storia cittadina pur bella di sacrifizi e di atti di valore mirabile, sia conservata la memoria sempre viva e sacra nel tempo avvenire.

V.

Proficua attività per il Prestito del Littorio

I ferrovieri di Udine e la Sezione lavori

Anche nella nostra Stazione i ferrovieri tutti, con slancio altamente patriottico, hanno risposto all'appello loro lanciato per la sottoscrizione al Prestito del Littorio.

La Milizia Ferroviaria, il personale del Servizio Movimento e quello della Trazione hanno complessivamente sottoscritto un capitale effettivo di L. 163 mila 275.

Per così tangibile attestato di patriottismo, vivamente si è compiaciuto il Capo del Compartimento di Trieste comm. Tessadori con i Capi dei singoli impianti per l'attiva propaganda da ognuno svolta fra il dipendente personale.

Per il personale, vivo interessamento del Capo della locale Sezione Lavori delle Ferrovie di Stato, la sottoscrizione al Prestito del Littorio è stata, da parte di tutto indistintamente il personale della Sezione stessa, una magnifica dimostrazione di patriottico slancio, così che all' invito del Duce, si rispose con oltre 100.000 lire.

Segnaliamo l'entità dello sforzo fatto da quella benemerita categoria di ferrovieri, additandola ad esempio agli eventuali ritardatari.

Cooperativa Combattenti di Udine

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Combattenti di Udine, Piazza XX Settembre, all'unanimità ha deliberato di concorrere alla riuscita del Prestito del Littorio sottoscrivendo la somma di L. 35.000.

Il plauso del Ministro al Sindacato fascista Bancari

Al Segretario provinciale dei Bancari Fascisti del Friuli è pervenuto dal Ministro delle Finanze co. Volpi di Misurata il seguente dispaccio:

« Ringraziola sua comunicazione e compacciomi vivamente sottoscrizione Prestito Bancari del Friuli Saluti — Ministro Finanze: VOLPI ».

La sottoscrizione dei Bancari del Friuli continua ancora in forma plebiscitaria e la cifra raggiunta ad oggi si aggira sulla L. 400.000.

Ufficiale superiore promosso

Apprendiamo dall' ultimo Bollettino Militare la nomina a tenente colonnello nei Cavalleggeri Guide, con speciale incarico di fiducia, del maggiore cav. Nicola Tomeo.

I molti meriti del valoroso e distinto ufficiale superiore, il quale vanta un brillante passato nell'Arma di Cavalleria e nel mondo sportivo ((fu campione italiano assoluto di sciabola e noto cavallerizzo), trovano in questa promozione un meritato riconoscimento.

Al ten. colonnello Tomeo, simpaticamente noto nella nostra città, ove conta parentele e amicizie, le nostre vive congratulazioni.

I coniugi Petrucco

donano al nostro museo del Risorgimento i loro cimelii di guerra

Ricorderanno i nostri lettori come, il dì dello Statuto, i coniugi Livia Amarli in Petrucco e dott. cav. uff. Petrucco, per il patriottico contegno, per gli atti di pietà e di valore compiuti durante l' invasione nemica, sieno stati, con grande solennità, decorati della Croce al merito di guerra.

Ora essi, con un altro nobile gesto, che dimostra il vivo attaccamento alla loro diletta Udine, hanno deciso di donare al nostro importante Museo del Risorgimento — rinato, riordinato e aumentato specialmente per cura dei signori cav. uff. Giuseppe Conti e cav. Raffaello Sbuelz — una splendida raccolta di cimeli di guerra che hanno potuto raccogliere durante la loro forzata permanenza in Friuli nel triste periodo della invasione austro-ungarica.

Trattasi di oggetti assai importanti che i coniugi Petrucco hanno gelosamente conservato e che occupano una intera stanza della loro abitazione in via del Ginnasio: ogni cimelio è per i raccoglitori una storia, ogni oggetto rappresenta per loro un episodio, un ricordo!

Vi sono fucili, sciabole, elmi, bombe, pezzi di reticolati nemici, una mitragliatrice che servì alla difesa di un ponte nei pressi di Fiume Veneto; medaglie austriache e germaniche; croci di guerra; monete usate dalle Nazioni nemiche durante il periodo bellico; proclami in tedesco; una bussola di aeroplano germanico; e financo una bottiglia di un liquore preferito dal Kaiser, bottiglia — ancora intatta — che un colonnello germanico ha donato alla gentile signora Petrucco.

Ieri nel pomeriggio hanno fatto consegna di tutti i loro cimeli interessantissimi al cav. uff. Giuseppe Conti, presidente dei Reduci, alla presenza del cav. Raffaello Sbuelz direttore del Museo, del signor Teobaldo Rugolo in rappresentanza del Comune di Udine e del signor Giovanni Del Missier custode del Museo.

Degli oggetti donati al Comune sarà fatto un minuto inventario.

Agli egregi coniugi Petrucco la cittadinanza sarà indubbiamente grata per il dono interessante che darà maggior valore ed importanza al nostro Museo del Risorgimento.

Per i Mutilati e Invalidi di guerra

Circolazione tramviaria - Tesseramento

Il Direttorio della locale Sezione della Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra comunica:

Tutti i Mutilati provvisti della tessera tranviaria dovranno presentarla a questi Uffici non oltre il 26 corrente per la rinnovazione per l'anno 1927.

I Mutilati residenti in Udine e soci della Sezione che siano pensionati dalla prima alla sesta categoria inclusa per ferita agli arti inferiori, e gli invalidi pensionati di prima categoria con super invalidità non provvisti di tessera dovranno presentare la relativa domanda agli Uffici della Sezione corredata dalla fotografia, formato passaporto, non oltre il 25 corrente.

Le domande presentate in ritardo saranno inesorabilmente respinte.

Tutti i Mutilati ed Invalidi iscritti alla Sezione che però non hanno i requisiti per la richiesta della tessera gratuita sui trams cittadini sono pregati di segnalare il loro nome entro il 25 corrente qualora desiderassero godere di una tessera tranviaria a speciale tariffa ridotta.

Il Comitato Centrale dell'Associazione con sua circolare raccomanda vivamente a tutti i soci l'abbonamento al « Bollettino ».

Tutti i soci pertanto sono pregati di passare agli Uffici per versare la quota di abbonamento e cioè non oltre il 25 corrente mese.

Il Comitato Centrale con altra sua circolare raccomanda il tesseramento di tutti i soci con il massimo vigore per l'anno 1927.

Pertanto tutti i soci che non sono al corrente con le quote sociali sono vivamente pregati di mettersi in regola coi versamenti e con la tessera sociale sotto pena di essere radiati dalle file del Sodalizio in base al disposto dell'art. 55 dello Statuto Sociale approvato dal recente Congresso di Bolzano.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000.— interamente versato
Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-18

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo — Arta — Basiliano — Bertiolo — Buia — Castions di Strada — Cividale — Clodig — Codroipo — Comeglians — Fagagna — Forni di Sopra — Gemona — Latisana — Magnano in Riviera — Maiano — Manzano — Marano Lagunare — Moggio — Mortegliano — Nimis — Osoppo — Palazzolo dello Stella — Palmanova — Paluzza — Percotto — Platisenis — Pocenia — Pontebba — Pozzuolo del Friuli — Rivignano — Rodda — Pulfero — S. Daniele — S Giorgio di Nogaro — San Leonardo degli Slavi — S. Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione al 30 Novembre 1926

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
Cassa	L.	1,505,177.49	Depositi a risparmio	L.	50,151,563.78
Portafoglio e Buoni Tes.	„	32,657,313.93	Depositi in Titoli	„	3,421,200.—
Effetti all' incasso	„	1,775,435.81	Banche corrispondenti	„	44,892,609.77
Conti corr. e riporti	„	7,411,437.39	Succursali e Agenzie	„	24,854,899.59
Titoli (di proprietà	„	15,517,134.93	Fondi per credito agr.	„	1,350,000.—
Titoli (deriv. da depos.	„	3,421,200.00	Creditori diversi	„	644,955.85
Beni immobili (Sede e Filiali)	„	645,106,80	Depositi di terzi	„	15,018,311.63
Mobilio, casseforti e cassette di sicurezza	„	1.—	Totale Passività	L.	140,333,540.62
Banche corrispondenti	„	41,159,262.82	**Patrimonio Sociale.**		
Succursali e Agenzie	„	24,834,172.08	Capitale L. 3,000,000.00 / Riserve „ 619,844.31		3,619,844.31
Debitori diversi	„	473,019.59	Rendite da liquidarsi		464,188.54
Depositi di terzi	„	15,018,311.63			
Totale Attività	L.	144,417,573.47		L.	144,417,573.47

L'Amministr. delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco TESSITORI Avv. On. TIZIANO

La partenza del Prefetto

Com'era stato annunziato ieri nel pomeriggio alle 16.10 il Prefetto gr. uff. dr. Nicola Spadavecchia ha lasciato la città. Ad ossequiarlo in stazione convennero i capi delle Amministrazioni Comunale e Provinciale, i funzionari della Prefettura e della Questura, il generale Bellotti, l'autorità giudiziaria, i comandanti della Milizia, i funzionari degli uffici governativi, alcuni Podestà della Provincia e numerose personalità cittadine. Nella sala d'aspetto di prima classe il Prefetto si intrattenne con i presenti ricambiando con effusione i saluti di commiato. Alla partenza del treno i saluti si sono rinnovati.

Un nostro concittadino promosso capitano

Il nostro concittadino signor Remo Cossio, tenente direttore dei conti al Distretto militare della nostra città, è stato in questi giorni promosso capitano e comandato al 37° Fanteria in Alessandria.

Il capitano Remo Cossio, al quale facciamo vivissime congratulazioni per la conseguita promozione, è figlio del nostro vecchio amico Antonio, già valente «proto» della Tipografia Bardusco in tempi che ormai sembrano lontanissimi.

Il capitano Cossio, fatto soldato di leva nel 1912, fu subito inviato in Libia con un reggimento di Fanteria. Prese parte a quella campagna e nel 1916, subì, la promozione ad aspirante ufficiale.

Nel 1917 promosso sottotenente, ritornò in Italia e col suo reggimento combattè sul Grappa, ove rimase ferito e si meritò l'encomio solenne.

Finita la guerra potè essere trasferito a Udine e da tre anni si trova a questo Distretto militare.

Assemblea del Circolo Mandolinistico

I soci del Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» sono convocati in Assemblea generale straordinaria per questa sera alle 20.30 presso la sede sociale per trattare il seguente importantissimo ordine del giorno:

1. Adesione all'Opera Nazionale Dopolavoro — 2. Riforme dello Statuto — 3. Importanti comunicazioni.

Per quanto sopra, e per quanto siamo informati il Circolo «Tita Marzuttini» che, nel breve periodo di circa un anno di vita, ha saputo conquistarsi tanto le simpatie, aspira a fare un altro passo innanzi sia per la valorizzazione dell'arte mandolinistica, sia pel raggiungimento di quelle soddisfazioni morali che sono nel programma e nei fini della Opera Nazionale Dopolavoro.

Cinema Concerto Eden

Uno spettacolo che non teme confronti
Un programma che farà epoca

La «First National», la grande marca americana, già produttrice di films che hanno lasciato indelebile ricordo, quali «Lo sparviero del mare», «Un mondo perduto», «L'angiolo delle tenebre» ecc. ecc., ha ultimato un altro film di superiore importanza e che verrà oggi proiettato sullo schermo del simpatico ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele, lo ambiente che gode le maggiori simpatie della cittadinanza, per la notorietà delle migliori visioni scelte tra la più importante produzione del mercato mondiale.

Il film che vedrà oggi la luce in Udine, e che otterrà un successo senza dubbio, pari alla grandiosità dello spettacolo, porta il titolo KIKI' MASCOTTE ovvero LO SCOIATTOLO DI MONTMARTRE. E' il film del lusso, della moda, dell'eccentricità e della giovinezza.

Una ragazza della strada, birichina quanto bella, s'innamora di un direttore di riviste musicali, e riesce a farlo suo attraverso una serie di avvenimenti che delizieranno ed entusiasmeranno il pubblico.

Questa meravigliosa commedia gaia e sentimentale, brillante e passionale, che si svolge tra il frastuono delle danze nei lussuosi ambienti mondani parigini, ha per interpreti incomparabili due beniamini del nostro pubblico: NORMA TALMADGE, una delle più belle e luminose stelle di Hoollywood; RONALD COLMAN, l'indimenticabile interprete di «Angelo delle Tenebre». Lo spettacolo avrà uno speciale commento musicale eseguito a grande orchestra sotto l'abile guida del maestro e compositore prof. cav. Virgilio Ans.

Per lunedì viene annunciato la ripresa del celebre romanzo di Pierre Benoit KOENIGSMARK, copia nuovissima e programma di 16 atti completo in una sola sera.

Spedizione di pacchi postali per le feste natalizie

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi comunica:

In occasione delle feste natalizie e di Capo d'Anno, si verifica sempre un forte movimento di pacchi postali. Al fine di rendere spedito il servizio di trasporto e di recapito dei medesimi si rivolge speciale raccomandazione perchè sia posta ogni cura nella confezione dei pacchi stessi usando involucri solidi, preferibilmente di tela, cassette di legno, ceste ecc.

Nell'interno d'ogni pacco sarà bene includere un secondo indirizzo per evitare che, perdendosi o cancellandosi quello esteriore, l'oggetto subisca ritardi o debba essere tolto di corso per essere venduto o distrutto.

Ad evitare agglomeramenti nella settimana di Natale, si fa presente la convenienza di anticipare, per quanto è possibile, la spedizione dei pacchi.

Movimento Sindacale

Presso la sede degli Uffici Provinciali dei Sindacati fascisti si sono riuniti gli agenti generali di assicurazioni del Friuli. Dopo un'ampia discussione sui problemi che interessano la classe, i presenti hanno aderito alla unanimità al Sindacato di categoria. Il cav. Quirino Freschi è stato nominato dal Segretario generale, Fiduciario Provinciale.

Scottato dall'acqua bollente

Il ragazzo Enrico Disnan di Napoleone di anni 10 della frazione di Cussignacco, trovandosi nella cucina di casa, fu bagnato alle gambe dall'acqua bollente contenuta in una caldaia, accidentalmente rovesciatasi.

Il ragazzo, che accusava fortissimi dolori, fu trasportato all'Ospitale ove lo visitò il dott. Tomadoni, che gli constatò scottature di primo e secondo grado agli arti inferiori, lo dichiarò guaribile in 25 giorni salvo complicazioni, e lo fece accogliere di urgenza nel Pio Luogo.

Beneficenza

Per onorare la memoria del distinto giovane Nino Giordani, alunno della classe prima liceale, morto ieri, gli studenti del R. Liceo Ginnasio hanno versato L. 100 alla Cassa Scolastica dell'Istituto perchè il nome di lui sia inscritto fra i soci benemeriti della nobile istituzione.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manza brasato - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Cotolette alla milanese - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il concerto del Quartetto del Vittoriale

Abbiamo riudito con molto piacere questa che è per diventare una compagine artistica di prima grandezza dell'arte italiana. «Ad majora!».

Dei tre quartetti eseguiti, il primo di Haydn op. 76 N. 5 nella suprema eleganza dei ritmi, nel «largo» di ampio respiro, contenente spunti sinfonici preludenti a forme di arte, vicinissime alla pienezza del genio di Bohn, ha strappato entusiastici e ripetuti applausi ad un folto e attento pubblico che gremiva il teatro.

Il Quartetto dorico di Ottorino Respighi contiene un notevole «virage» che riporta l'autore ad una linea più consona al tipo classico della composizione da camera.

Consta di un prologo su tema di tube dopo il quale si inizia un'azione successivamente formata da uno snello tema di danza su cui s'innesta un motivo pastorale seguito da un appassionato tema elegiaco. Benchè la novità di certi effetti armonici abbia sorpreso e disorientato il pubblico, la composizione è stata vivamente apprezzata.

Del terzo Quartetto è superfluo dilungarsi in dettagli. L'op. 95 di Beethoven cioè l'ultimo quartetto della seconda maniera, è un gioiello di fattura squisita nel quale l'armonia delle proporzioni, il volo lirico possente, l'ansito dell'animo perpetuamente in tumulto, la grandiosità della concezione preludono ai colossi che immortalano nel tempo il genio di «Beethoven divino».

Mario Gentilli.

Le operette

Per sabato 18 corrente, alle ore 21, domenica 19 alle ore 15.30 e in serata, avremo al Teatro Sociale tre rappresentazioni del celebre illusionista Fredony il quale presenterà un attraentissimo numero enciclopedico, impersonazioni istantanee, musicista su svariati istrumenti, schetk a trasformazione rapida e scene di ventriloquio.

A completare lo scelto programma farà cornice una splendida film.

Per il giorno 21 sono annunciate quattro rappresentazioni della Compagnia di operette diretta dal cav. Enrico Valle, con quattro novità. Verranno date: «Mademoiselle ultra» di Salvatore Allegra; «Silhouette» del mo. Bellini; «La maschera nuda» del maestro Ruggero Leoncavallo; e «La Regina del Tango» di Franz Lehar. L'elenco artistico dà sicuro affidamento dell'ottima esecuzione delle operette e li un assicurato successo.

Prossimamente seguiranno le recite della Compagnia veneta dialettale di Micheluzzi.

Fra Libri e Riviste

Il successo di un commento al "Fieramosca,,

L'ottima rivista «Pagine Critiche» del 1° corrente riportava gradite parole di recensione del chiaro letterato Fort. Rizzi sul libro del d'Azeglio commentato da Emanuele Fabbrovich e L. Coli (1), e diceva: «il testo è illuminato da buone e spesso acute osservazioni storiche, filologiche, estetiche. Inoltre a ogni capitolo segue un assennato giudizio critico-esterico, che ne illustra sinteticamente il valore; e l'introduzione, con un rapido sguardo alla vita e ai tempi del d'Azeglio, rileva le qualità particolari dell'uomo, dell'artista, dello scrittore. Mi sembra che le nostre scuole non potrebbero desiderare un'edizione più comoda, utile, accurata di questa».

Gli autori mi annunziano ora che in poco più di un mese l'edizione è esaurita e che si provvede alla ristampa: ce ne congratuliamo e vorremmo approfondire le ragioni del successo presso le numerose scolaresche.

Anzitutto vedo che il libro è bene stampato ed ha una dedica eccitatrice: «Ai giovanetti d'Italia — perchè della Patria serbino intatto l'amore — o come la sognarono i padri — in tempi di tristo servaggio — la vogliano grande nei secoli»: eccitamento o ammonimento a ben pensare e a meglio operare, per la prosperità sempre maggiore della nostra Terra.

L'introduzione ti dà in poche pagine l'uomo e il tempo del d'Azeglio: segue una paginetta sul «valore» del libro, densa di pensiero e di verità, pur senza essere adulatoria del romanzo... anzi, se comincia così: «Non pochi sono i difetti del d'Azeglio...», pensate al poi!

Ma ove si rivela l'acutezza dei commentatori che si rivelano l'uno profondo conoscitore della storia, l'altro analizzatore ed esteta di buon gusto, è nelle numerose note al testo, nei sapienti tagli fatti senza risparmio di forbici, nella presentazione di noticine estetiche a ogni capitolo.

Di ogni personaggio c'è data l'impressione e il valore storico più o meno, dei punti più salienti si sono fatti gli autori banditori d'italianità e di fede. Ed ecco la nota finale apposta a questo ottimo commento cui auguriamo sempre maggiore successo, perchè in esso veramente i giovani imparano ad amare sempre più la Patria e ad esserne i tenaci difensori: «Amino i giovanetti l'Italia, cui Iddio volle dar dono di bellezze peregrine, e, sempre rinnovellantesi, dal dolore seppe risorgere e farsi grande. L'amino col cuor di Fieramosca che tanto seppe difenderla in tempi di trista vergogna: di Fieramosca che, durante il nostro Risorgimento, destava fremiti di ardimento e di generoso entusiasmo...

I giovinetti ricordini: e se le fortune della Patria lo richiedano, sappiano emulare la fede e gli ardimenti dei nobili campioni della «Disfida».

Essegi.

(1) D'Azeglio: «Ettore Fieramosca», con prefazione e commento di E. Fabbrovich e L. Coli. — Perrella Editore, Napoli.

Stato Civile

(15 dicembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 4.

Fischioni Felice maresciallo Regio Esercito con Treppo Angela maestra.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 15 dicembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.40	753.25	753.74
Pressione al mare	764.75	764.51	763.97
Temperatura	4.0	7.7	5.4
Umidità (0-100)	93	80	85
Vento Direzione / Forza	NE deb.	NE deb.	N mod.
Nebulosità (0-10)	10	7	5
Stato del tempo	nebb.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,4
Temperatura minima: 3,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 775 sull'Irlanda e 769 sulla Tripolitania.

Pressione minima: 750 sulla Russia centrale e 761 sul Portogallo

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 15. — (per telegrafo).

Parigi 89.50 — Svizzera 438 — Londra 110 — America 22.70 — Berlino 5.40 — Vienna 326 — Romania 11.50 — Spagna 327.50 — Praga 76.75 — Ungheria 0.0313 — Albania 440 — Jugoslavia 40.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 62.35
Consolidato 5 per cento 82.30
Obbligazioni delle Venezie 61.60.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.6 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine. 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.2 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 28

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

I suoi sguardi erravano nel vago come quelli di chiunque sia dominato da un'idea fissa e che si lambicca il cervello e posarono macchinalmente sopra i fogli di carta asciugante dove si scorgevano delle traccie di scrittura simili a bizzarri geroglifici, che s'intrecciavano in tutti i sensi e non presentavano che caratteri rovesciati, appena distinti.

Alcuni caratteri più grossi, per conseguenza più netti degli altri, gli caddero sott'occhio.

Cinque parole attrassero la sua attenzione.

Quelle cinque parole erano disposte in tal guisa:

«Otnematset oim li è otseuq»

Un brivido corse per le ossa a Filippo.

— Mio zio ha fatto uso di questo foglio per asciugare della scrittura... — mormorò — la frase è rovesciata, ma leggendola da destra a sinistra significa: «Questo è il mio testamento». E' impossibile dubitarne... Il testamento esiste!... — soggiunse alzando un poco la voce.

La baronessa sussultò, si alzò tosto dalla sedia che occupava al capezzale del letto mortuario, e si avvicinò a suo figlio.

— Che hai detto? — gli domandò con angoscia.

— Ho detto, madre mia — rispose — che prima di morire mio zio ha scritto le sue ultime disposizioni...

— Ne sei certo?...

— Ne ho la prova.

— Quale?

— Guardate...

Filippo mise sott'occhio alla baronessa il foglio di carta asciugante, le spiegò il senso delle cinque parole terribili per lui quanto il «Mane, Tekel, Phares», che apparve in lettere di fuoco sul muro del banchetto di Baldassare e concluse:

— Dunque, c'è un testamento, e lo scopo di quel testamento, siatene certa, è quello di diseredarci a vantaggio di nostro cugino, nominato erede universale. Tutto crolla!

E Filippo, con un gesto di furore gettò via la carta asciugante, che scivolò sul seggio e cadde dietro la scrivania.

La signora di Garennes volse intorno alla stanza una rapida occhiata.

— Ma — ella disse sottovoce — Rolando e Onorato affermavano entrambi che non doveva esservi testamento.

— Che prova ciò?

— Prova almeno che ignoravano la esistenza di quell'atto...

— Ciò non toglie che esista...

— No, di certo, ma è possibile, è anzi probabile, che quel testamento, scritto all'ultim'ora e a loro insaputa, si trovi qui, in uno di questi mobili... Già da gran tempo il conte non usciva più. Dunque Onorato avrebbe avuto l'incarico di portare l'atto da un Notaio, e quando tu l'hai interrogato te l'avrebbe detto... Non aveva nessun motivo per nascondertelo...

— E' vero! — esclamò Filippo le cui pupille scintillarono.

— E — proseguì la baronessa — se trovassimo quel testamento, sarebbe facile sopprimerlo....

— E' vero! — ripetè il giovine con un brivido di gioia. — Vigilate a quell'uscio, madre mia....

Indicava l'uscio dal quale era uscito il cameriere.

La signora di Garennes vi corse.

— Cerca senza paura... — disse. — Nessuno potrà sorprenderti...

Filippo esaminò rapidamente i mobili che guarnivano la stanza.

Tutte le chiavi erano nelle toppe.

Il primo mobile che ispezionò fu la scrivania sulla quale stava poc'anzi con i gomiti appoggiati.

Ne visitò uno dopo l'altro i quattro cassetti e non trovò nulla.

Allora alzò il coperchio del leggìo di ebano e mandò un grido di trionfo.

— Le ricerche non sono state lunghe... — disse prendendo la busta che i nostri lettori conoscono. — Ecco il testamento.

La baronessa si avvicinò.

— E' proprio quello? — domandò.

— Guardate... E' scritto di suo pugno. Dunque sapremo se mio zio ci trattava da estranei... da nemici...

Si accingeva a rompere la busta.

La signora di Garennes gli prese la mano.

— Imprudente — disse — ferma.

— Perchè

— Se questo testamento fosse stato fatto in doppio e depositato da un Notaio, o se Rolando, malgrado la sua asserzione ne conoscesse la esistenza ci accuserebbe di averlo distrutto...

— Avete ragione... e nondimeno vorrei sapere...

— Aspetta che Rolando sia andato dal Notaio ad annunziarli la morte di mio fratello... Allora non avremo più nulla da temere e potrai agire in libertà....

— Frattanto, tengo questo... — disse Filippo, e si mise la busta in tasca.

Un rumor di passi risuonò sul pavimento della stanza attigua.

La baronessa riprese tosto presso il letto il suo lagrimoso atteggiamento.

Filippo stette in piedi presso a lei, con aria grave e raccolta.

L'uscio si schiuse e comparve Rolando di Challins.

— Mio caro cugino — disse — ho finito tutti i miei passi... La dichiarazione di decesso è fatta... Domattina avrò il permesso di trasportare a Compiègne il corpo del nostro povero zio... Domani, alle quattro della sera, un carro funebre verrà a prendere al palazzo la bara, e mi condurrà....

— Alle quattro della sera — ripetè Filippo attonito.

— Sì.

— Ma non potete andare a Compiègne tutto d'un fiato.

— Faremo sosta a Pontarmè e vi passeremo alcune ore della notte... Il cocchiere riceverà le istruzioni in proposito.

— Ah! così comprendo....

— Mi sono occupato di tutti i particolari. Il medico municipale verrà a procedere oggi stesso alle verificazioni legali..... l'amministrazione manderà domattina degli uomini con la bara nella quale avranno invitato una lastra con sopra incisi i nomi del conte di Vadans, la data della sua nascita e quella della sua morte... non mi resta che una cosa da fare immediatamente.

— Quale

— Andare a Compiègne.

— A quale scopo?

— Allo scopo di avvertire dell'arrivo della salma per il servizio religioso e per la sepoltura... L'amministrazione delle pompe funebri mi ha dato un foglio che leverà tutte le difficoltà ove se ne presentassero....

— Ma voi sarete fiaccato dalla stanchezza, mio povero Rolando!.... Voi che avete già tanto bisogno di riposo...

— Mi riposerò poi.... Adesso pregherò mia zia e voi a surrogarmi qui.

— Non lasceremo il palazzo.... Veglieremo in questa camera...

— Allora partirò....

— Non pensate, mio caro Rolando, che prima della vostra partenza bisognerebbe fare un passo di alta convenienza, ammenochè non giudichiate preferibile incaricarmene...

— Qual passo?

— Quello di avvertire il Notaio di mio zio....

— Ci ho già pensato.

— Ah! — mormorò Filippo il cui sguardo espresse l'inquietudine. — Avete veduto il Notaio?

— L'ho veduto.

XVII.

— E — riprese a dire Filippo con voce tremante, perchè malgrado il suo grande predominio sopra se stesso non poteva reprimere la sua agitazione — e vi ha detto che fosse depositario di un testamento?...

— Non ha nulla nelle mani... — rispose Rolando — è anzi convinto che nostro zio non abbia scritto alcuna ultima disposizione... D'altra parte tiene